

## INDIPENDENZA EMOTIVA

Radu Giorgia | Volpiano (TO)

*Ci ho ragionato molto sopra  
ma poi ad ogni conclusione  
sembra che qualcuno scopra  
una nuova oscura indecisione.  
E non faccio luce ma mi scaldo  
fino a bruciare, scotta la fronte  
di febbre bollente, aumentando  
come all'alba il sole all'orizzonte  
Questa luce fa bene, le ossa  
si scaldano, muscoli e tendini  
si muovono, e l'idea si infossa  
perché tolgo porte dai cardini  
pur di non chiuderle e spalanco  
finestre per far luce passare  
ciano celeste e morbido bianco  
nessuna tenda potrà oscurare.  
Tutto brilla e lo fa immensamente  
sento il calore che scioglie catene  
i polsi liberi e col tempo niente  
mi impedirà di poter stare bene  
nemmeno la gente che, oscura  
vorrà piantarmi dubbio più strano  
perché accetterò ogni paura  
ma l'odio terrò da me lontano*

**La sensazione di freschezza che emanano i versi inonda l'aria circostante e permette di percepire sulla pelle quel senso di libertà e di indipendenza che l'autore ci descrive. Il messaggio educativo è molto intenso e diviene quasi uno slogan la chiusa con quel magnifico "accetterò ogni paura ma l'odio terrò da me lontano". L'uso stilistico della rima alternata unitamente alla figura retorica dell'enjambement, creano uno spazio continuo ed intrecciato che arricchisce il senso di gioia contenuto nella poesia. La felicità è una emozione molto coinvolgente e non facile da tradurre in versi, ma Giorgia vi è riuscita appieno restituendoci con umiltà la sua visione positiva della vita.**

## **E GUARDO... UN AQUILONE**

Distefano Francesca | Seliceto (FG)

*In un pensiero in lacrime vorrei sentire un respiro dolce che mi accarezza il cuore,  
e vedo il tuo sorriso nei miei sogni spenti che mi porta luce.*

*E quando penso a te e a quei bei momenti*

*E guardo un aquilone nel cielo blu, lontano, lo vedo scomparire,  
e guardo nel riflesso non son più io adesso, son cambiata spesso.*

*E mi hai lasciata sola, indifesa contro il mondo, senza protezione.*

*Tu eri il mio faro e l'unica direzione.*

*E mi hai insegnato tutto come ridere e cadere e rialzarsi.*

*Tu eri tutto per me e mi bastava un saluto o un cenno, invece no,  
te ne sei andato senza salutare.*

*E guardo un aquilone nel cielo blu, lontano, e ripenso a te  
Che mi guardi dal cielo della stella destra del mio cuore spento,  
tu per me sei lì, e io ti guardo da qui, con le lacrime agli occhi.*

*E spero tu un giorno possa essere fiero di quella che sono.*

*Per me l'unico rimpianto è non averti dato quello che potevo, come hai fatto tu,  
e non te l'ho detto ma per me tu eri come un padre...*

*Ora non posso più farlo.*

*Vorrei davvero riaverti qui con me.*

*E cerco un aquilone nel cielo blu, lontano, ma non lo vedo più,  
forse è arrivato da te,*

*se guardi bene ti ho scritto ti voglio bene nonnino mio.*

**Il sentimento e le emozioni richiamate al giovane dall'immagine di un aquilone han saputo volare oltre il tangibile... varcando la soglia del cuore... per la gratitudine oltre l'infinito. (Antonietta Natalizio) Menzione per la toccante testimonianza emotiva, che fa vibrare corde universalmente diffuse: semplici parole e immagini evocative che in modo diretto, schietto e umano contagiano con la loro pregnanza (Marco Cavallo)**